

Folgarida, si parte E Campiglio vuole nuove aree sciabili

Versati 23 milioni, entro il 2021 la società unica con Pinzolo Collini: «Piste troppo affollate». Rossi apre su Serodoli

di Chiara Bert
TRENTO

Dopo le settimane al cardiopalma e l'acquisto all'asta per 30,8 milioni di euro, è ufficialmente partita l'operazione rilancio di Folgarida-Marilleva. Ieri il primo versamento (23 milioni) sul conto della nuova società, Sviluppo aree sciistiche, è stato effettuato dalla capogruppo Funivie Campiglio. La prossima settimana arriverà una tranche di 5 milioni raccolti da una ventina di imprenditori della val di Sole e i 4 milioni messi (uno a testa) dalle finanziarie (Finanziaria Trentina, Mediocredito, Isa e Itas). Sommati ai 21 milioni di soldi pubblici di Trentino Sviluppo, la società può contare in questa prima fase su un plafond di 53 milioni, che serviranno - ha spiegato il direttore generale della Provincia **Paolo Nicoletti** - per pagare le azioni acquistate dal fallimento Aeroterminal, pagare parte dei 10 milioni di debiti di Folgarida con le banche e iniziare la trattativa per l'acquisto delle azioni dei soci di minoranza. Ieri la firma, in Provincia, di un protocollo tra i soci finanziari.

Prossimo passo: gli investimenti. «La seconda fase - ha chiarito Nicoletti - avrà bisogno di ulteriori risorse dei privati». C'è da finanziare un piano industriale pluriennale, con l'obiettivo di arrivare - entro il 31 dicembre 2021 - alla società unica con Pinzolo, «che gestirà il polo sciistico del Trentino occidentale, tra le più grandi in Europa», ha sottolineato ancora una volta il governatore **Ugo Rossi**, esprimendo la soddisfazione personale e della giunta e citando

IL GOVERNATORE ROSSI

«Alleanza pubblico-privato per il Bondone»



Dopo Folgarida, il presidente della Provincia **Ugo Rossi** pensa al Bondone come occasione «per un nuovo ragionamento pubblico-privato» in campo di funivie e sviluppo della montagna. «Con la firma di questo protocollo - ha detto ieri il governatore - suggeriamo l'impegno di questi mesi per essere protagonisti nel recupero e rilancio di Folgarida-Marilleva in una logica di sistema, necessaria per vincere sfide difficili come quelle poste dal mercato globale. Serviva uno scatto in avanti, di fantasia, anche quando le caselle non erano tutte al loro posto», ha aggiunto ringraziando i privati entrati nella nuova società. Per il presidente questo momento deve rappresentare «il sussulto di nuovo orgoglio per l'imprenditoria trentina per fare nuove cose assieme. Penso - ha detto - al tema del Bondone che si presta a un'alleanza tra pubblico e privato. Il pubblico non deve sostituirsi ai privati ma può aiutare». Nel caso di Folgarida la Provincia lo ha fatto mettendo 21 milioni di prestito obbligazionario che sarà rimborsato alla scadenza e 10 milioni di prestito convertibile in azioni.

gli assessori **Daldoss** e **Dallapiccola**, presenti ieri alla conferenza stampa, «che sono stati al mio fianco in questa operazione».

Il presidente di Campiglio **Sergio Collini** ha annunciato che il piano per Folgarida, «dopo 10 anni di mancati investimenti», sarà pronto per la prossima pri-

mavera: «Come socio industriale vogliamo gestire la parte impiantistica e non abbiamo mire su altri ambiti», ha chiarito ricordando la reazione di fronte al rischio «che Folgarida finisse in mani incapaci di gestirla».

I soci privati. **Lino Benassi**, presidente di Finanziaria Trenti-



Da sinistra **Paolo Nicoletti**, **Fulvio Rigotti** (Trentino Sviluppo), **Sergio Collini**, **Ugo Rossi**, **Lino Benassi** e **Franco Zini**



SVILUPPO AREE SCIISTICHE (SAS spa)

SOCI

- 1) Funivie Campiglio 23 MILIONI
- 2) Val di Sole Group 5 MILIONI
- 3) Soggetti finanziari (Finanziaria Trentina, Isa, Itas, Mediocredito) 4 MILIONI
- 4) Trentino Sviluppo 21 MILIONI

CAPITALE

TOTALE 53 milioni

a, a nome delle società finanziarie coinvolte ha giudicato l'operazione «sana e sostenibile» e ha garantito: «Siamo pronti a un nuovo impegno per irrobustire il comprensorio che dovrà investire in nuovi impianti e collegamenti». E ha rassicurato gli azionisti: «Oggi possono stare

più tranquilli». Soddisfatto anche **Franco Zini**, portavoce degli imprenditori della val di Sole, che ha ricordato «l'impegno economico con risorse prevalentemente personali di una ventina di soggetti» e la necessità di «superare i campanilismi che in valle nel passato hanno frenato

molte iniziative».

La governance. Di governance della nuova società ha parlato il presidente **Rossi**: «Dovremo lavorare come una famiglia, trovando le soluzioni migliori nell'interesse di tutti i figli». E ha annunciato che il consigliere nominato da Trentino Sviluppo nel cda avrà «poteri rafforzati».

Nuove aree sciabili. La nuova società dovrà occuparsi di investimenti non solo sugli impianti. **Zini** a questo proposito ha ricordato che l'operazione Folgarida comprende anche una potenzialità di 70 mila metri cubi: «Ne discuteremo nel rispetto del territorio e degli accordi tra Valli spa (controllante del Fallimento Aeroterminal, ndr) e il Comune di Dimaro». Altro nodo sarà quello delle nuove aree sciabili, e a questo proposito si torna a parlare dell'area di Serodoli, stoppata dalla giunta provinciale nel 2014 ma rilanciata da **Collini** nell'ultima assemblea di Campiglio. «Siamo consapevoli che Serodoli ha colpito l'immaginario collettivo», ha frenato ieri il presidente di Campiglio, «noi non vogliamo espandere tout court ma abbiamo piste troppo affollate, abbiamo superato la soglia dei 12 mila primi ingressi. Questo peggiora la sicurezza e scontenta i clienti. Ma prima di Serodoli oggi come area di espansione pensiamo all'area **Vagliana-Mondifrà**». Dal canto suo, **Rossi** ha lasciato una porta aperta: «La nostra volontà era che prima di immaginare l'espansione su Serodoli ci fossero strategie unitarie sulla skiarea, che va sviluppata al massimo delle sue potenzialità. Mai rifiutare lo sviluppo, anche se non a qualsiasi costo».

LEGGE ELETTORALE

Sei collegi, accordo più vicino

Oggi il nuovo testo: Svp e trentini trattano su soglie e listini

TRENTO

Sono ore di trattative febbrili tra i partiti sulla legge elettorale. E anche la Svp, con gli alleati trentini, usa tutto il tempo a disposizione per ottenere il massimo soprattutto sulla soglia di sbarramento per il proporzionale. Oggi la nuova proposta sarà presentata in commissione Affari costituzionali della Camera dal relatore **Emanuele Fiano** (Pd): la mediazione a cui si lavora per superare il nodo del Trentino Alto Adige è quella di ridurre da 8 a 6 (tre in Trentino e tre in Alto Adige) i collegi uninominali alla Camera, aumentando da 3 a 5 i deputati eletti con il metodo proporzionale da un listino regionale bloccato.

Dopo un vertice con **Berlusconi**, da Forza Italia è arrivata ieri una apertura sul «Rosatellum bis», un mix di proporzionale (386 seggi) e maggioritario (231 collegi uninominali, tra cui quelli del Trentino Alto



Oggi alla Camera si riparte da una nuova proposta di legge elettorale

Adige). Soddisfatta Forza Italia: «Se la Svp darà l'ok, di fatto accetterà la mia proposta», dice **Michaela Biancofiore**. «L'autonomia non si difende garantendo il ladrocinio di Svp, Pd e Patt», le fa eco **Giacomo Bezzi**. Via libera anche dalla Lega con **Maurizio Fugatti**.

La presidente della Camera **Laura Boldrini** ieri è tornata sullo stop al «lodo Brunetta» (posticipare a dopo il 2018 le nuove norme per il Trentino Alto Adige): «Era abbastanza ovvio che prendessi quella decisione perché le votazioni dell'aula vanno rispettate».

LA RIFORMA

Welfare anziani, il nodo risorse

I sindaci chiedono chiarimenti. **Zeni**: Comunità di valle protagoniste

TRENTO

Via libera con osservazioni del Consiglio delle autonomie alla riforma del welfare anziani, presentata ieri dall'assessore **Luca Zeni**. «Uno degli obiettivi di questo disegno di legge - ha spiegato **Zeni** - è quello di ampliare i servizi erogati dal territorio in alternativa alla casa di riposo. E in questo processo risulta decisivo l'apporto delle Comunità di valle. Un processo che viaggia di pari passo con la sostenibilità del sistema». Sul futuro delle case di riposo, ha aggiunto, «la Provincia non spinge per le fusioni, ma l'indirizzo è quello di favorire, anche con incentivi economici, le gestioni associate».

Numerosi gli interventi dall'aula: sono stati chiesti anche chiarimenti sulla redazione dei piani sociali che saranno integrati con le valutazioni sul tema degli anziani e richieste di chiarimento sono state sollevate anche sul tema delle risorse.



L'assessore **Luca Zeni** con il presidente del Cal **Paride Gianmoena**

Su questo punto l'assessore ha risposto che le Comunità saranno coinvolte, con la regia sui posti letto che rimane alla Provincia, anche se in prospettiva si ragiona su una maggiore libertà delle Comunità basandosi sul numero degli anziani. In merito alle questioni sollevate

sulla gestione e sul numero del personale, «ogni situazione sarà valutata singolarmente». Parere favorevole con osservazioni del Consiglio autonomie anche ai nuovi criteri di programmazione urbanistica nel commercio che prevedono nuove regole sui parcheggi.